

ASSOCIAZIONI

Ricevuti tutti i giorni, accettati
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale o trimestrale
in proporzione; per gli Stati e-
steri da aggiungersi le spese po-
stali.
Un numero separato cost. 10
arretato cost. 20.
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgnana, casa Tullini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annonzi in
quarta pag. cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritti.
Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabacchino in Piazza
V. E., e dal Libraj A. Fran-
sconi in Piazza Garibaldi.

Udine 12 maggio.

L'onor. Di Lenna.

Ai 28 del corrente maggio gli E-
lettori del Collegio di Tolmezzo sono
convocati per procedere all'elezione
del proprio Deputato. La risposta
dell'urna non può essere dubbia. Se
non unanime, come tutto del resto
farebbe credere, a grandissima mag-
gioranza il voto degli elettori farà
riuscire di nuovo Deputato di Tol-
mezzo il **Colonnello Giuseppe Di Lenna**.

Gli Elettori già sanno, che appunto
per i suoi meriti, per l'accresciuta
dignità ed importanza del suo ufficio,
essi sono chiamati ad una nuova e-
lezione. Ora egli è evidente che, se
prima si tennero onorati di averlo a
loro Rappresentante in Parlamento,
oggi a maggior ragione gli riconfer-
meranno la loro fiducia, se la stima
di tutti per lui e la considerazione
in cui era ed è tenuto dallo stesso
Governo si sono di tanto accresciute.

Noi speriamo, che nuno permetterà
che il suo nome sia contrapposto al
nome del Di Lenna in questa elezione;
tanto più che è consuetudine eletto-
rale universalmente accettata, e ri-
spettata da ogni partito di non com-
battere la rielezione di un Deputato
che venne a scadere dalla rappre-
sentanza per essere stato chiamato
dal Governo a più alto ufficio.

Nè noi ciò diciamo, perchè ci in-
comba il dispiacere della lotta, o il
timore della sconfitta. Tutt'altro; —
è solo ci punge il desiderio, che la
votazione riesca, come ci diceva un
leale ed onesto progressista, splen-
dida, quale se la merita un Di Lenna.

E che la votazione di domenica 28
corrente abbia a riuscire splendi-
sima ce ne affida la conoscenza che
tutti gli Elettori hanno della vita e
delle opere del colonnello Di Lenna.

Nel 1859 prima tra i primi corse
ad arruolarsi nell'esercito piemontese,
col quale fece la gloriosa campagna
da Montebello a S. Martino.
Ufficiale del Genio nel 1860 prese
parte agli assedi di Ancona e di
Gaeta; nel qual ultimo anzi, per la
ammirabile sua condotta, ottenne la
menzione onorevole e la speciale con-
siderazione personale del suo Capo, il
generale Menabrea. Alla Spezia, dopo
il 1861, diede il concorso efficace della
sua eletta intelligenza ai grandiosi
progetti dell'illustre general Chiodo
per le fortificazioni di quel grande
porto militare.

Nel 1866, dirigendo la sua com-
pagnia nella costruzione d'un ponte
sul Mincio, nella sanguinosa giornata
di Custoza, dimostrò tanto coraggio
otto il grandinare delle palle au-
strieche da meritargli la medaglia al
valor militare.

Fatto per merito Maggiore di Stato
Maggiore, gli venne inoltre affidato
delicato ed importantissimo ufficio
di ispettore militare per le Ferrovie
dell'Alta Italia.

Ebbe poscia speciali incarichi mi-
litari a Londra ed a Parigi; e nel
1872 venne mandato in Australia
come componente per la parte mili-
tare la Missione in quel lontano paese
edita dal Governo italiano.

Questo il Soldato. Dell'uomo non
parliamo, perchè tante cose dovrem-
mo dire della sua pietà filiale e
dell'amore fraterno, che il suo animo
gentile e modesto ne soffrirebbe di
troppo.

Del cittadino basterà ricordare, ol-
trechè il luminoso esempio di patrio-
tismo da lui dato ai giovani friulani
fino dal 1850, quanto egli ha fatto e
quale rappresentante della Nazione e
quale speciale Deputato del Collegio
di Tolmezzo dal maggio 1880 ad oggi.

Relatore per la legge che appor-
tava delle modificazioni alla Conven-
zione colla Società di navigazione
Florio e Rubattino;

Relatore per la Convenzione colla
Società delle Ferrovie meridionali;

Relatore della legge per lavori di
completamento e provvista di mate-
riale mobile delle Ferrovie dello Stato;

Relatore della legge per la costru-
zione d'un carcere cellulare in Roma;

Relatore della legge per l'applica-
zione dei benefici della legge 4 di-
cembre 1879 ai militari che fecero
le campagne del 1848 e 1849 e quella
di Crimea;

Relatore della legge che prorogava
il termine già fissato per l'inchiesta
agricola;

Relatore della legge per la co-
struzione d'una ferrovia da Terra-
nova al Golfo degli Aranci in Sardegna;

Commissario per i progetti di legge:
sul riordnamento degli arsenali ma-
rittimi; sull'esercizio provvisorio per
parte del Governo delle ferrovie del-
l'Alta Italia e Romane; e per altre
leggi minori; ed in fine, dell'importan-
tissima legge sul reparto delle
somme da assegnarsi alle linee fer-
rovie di seconda e terza categoria,
di cui secondo taluni giornali della
Capitale sarebbe stato eletto relatore
per le sue speciali cognizioni in ma-
teria, se non avesse cessato dalla De-
putazione per essere stato promosso
a colonnello.

A tutto ciò si aggiunga una in-
terrogazione fatta alla Camera al Mi-
nistro dei Lavori Pubblici sulle ta-
riffe ferroviarie; interrogazione a suo
tempo per esteso pubblicata da que-
sto Giornale. E tanto giuste ed im-
portanti furono le considerazioni svolte
dal Di Lenna su quelle tariffe, che
il Ministro in quelle compilate nei
primi di gennaio 1882 adottò tutte le
proposte fatte in argomento dal de-
putato di Tolmezzo.

Parlò quattro volte alla Camera,
ed in una sostenne la necessità della
diminuzione del prezzo del sale. In
due anni non mancò quasi a niuna
seduta della Camera.

Qual altro deputato può presentare
ai suoi Elettori così splendide prove
di operosità, e risultati così impor-
tanti di serio ed efficace lavoro le-
gislativo?

Nè minori sono i suoi meriti verso
il suo Collegio in particolare; e me-
riti tanto più grandi, in quanto i be-
nefici da lui ottenuti non furono sem-
pre che atti di doverosa giustizia, e
trionfo di interessi nazionali.

Si fu per lui, se il compimento della
Strada Nazionale da Forlì a Loren-
zago si effettuerà in brevissimo ter-
mine; si fu per lui, se la strada da
Villa Santina a Sappada, in onta alle
insistenti petizioni della Deputazione
provinciale, restò tra le provinciali;
si fu per lui, se sono già quasi ini-
ziati i lavori di ampliamento della
Strada Nazionale entro l'abitato di
Tolmezzo; si fu per lui, se i Comuni
del Canale del Ferro vedranno scon-
giurato per sempre il pericolo di
doversi mantenere come comunale la
carreggiabile pontebiana; si fu per
lui, se l'attrito dei partiti scomparve
quasi affatto tra i liberali della Car-
nia; si fu per lui, se le relazioni tra

elettore ed eletto divennero le più
intime e quasi fraterne, pur sempre
l'elettore rispettando nell'eletto la di-
gnità dell'alto ufficio di rappresen-
tante nazionale; si fu per lui in prin-
cipalità, se nel memorabile viaggio a
Vienna dei nostri amati Sovrani gli
abitanti della Carnia di Tolmezzo
poterono dimostrare con tanta impo-
nenza di entusiasmo ai Reali di Sa-
voja quanto sia l'amore che per Essi
nutrono le popolazioni delle Alpi car-
niche e Giulie.

Il Di Lenna inoltre si tenne ad
onore di essere annoverato tra i soci
del sodalizio operajo di Tolmezzo;
contribuì potentemente a fondare la
Biblioteca popolare e per essa ot-
tenne dal Governo non disprezzabile
sussidio.

No, non può essere dubbio, che
uomo così egregio, che una vera il-
lustrazione del nostro Friuli abbia a
raccolgere tanti voti quanti bastino
ad evitare il ballottaggio.

Noi assicuriamo gli Elettori, che il
seggio nella categoria degli impie-
gati e dei militari da lui stesso oc-
cupato è rimasto vacante alla Camera
e che perciò l'elezione sarebbe vali-
dissima.

Accorrono dunque numerosi alle
urne, e dando una meritata dimo-
strazione d'affetto e di stima a tan-
l'uomo votino unanimi per il colon-
nello **Giuseppe Di Lenna**.

LA PEREQUAZIONE FONDARIA.

(Continuazione e fine).

Art. 10. Per risolvere i ricorsi relativi
alle delimitazioni, ai rilievi ed alla stima
dei terreni saranno istituite in ogni
comune ed in ogni provincia delle Com-
missioni censuarie. V. sarà pure una Com-
missione centrale governativa.

Le Commissioni comunali saranno com-
poste di persone elette dai rispettivi Con-
sigli comunali in una seduta straordinaria
alla quale interverrà con diritto di voto
un numero dei maggiori contribuenti all'
imposta dei terreni eguale a quello dei
Consiglieri comunali. Le Commissioni
provinciali si comporranno di agenti go-
vernativi e di altri eletti dai Consigli pro-
vinciali in seduta straordinaria.

La Commissione centrale sarà composta
di persone nominate dal Ministero delle
Finanze.

Art. 11. Risolti i ricorsi, le rendite
territoriali saranno definitive fino ad una
revisione generale, che per la prima volta
succederà dopo 20 anni dall'attivazione
del nuovo censimento territoriale, ed in
seguito di trentennio in trentennio.

La perequazione generale sarà resa e-
secutoria per decreto reale.

Art. 12. La misura del contingente
d'imposta sulla rendita accertata sarà sta-
bilita per legge appena compiuta la pe-
requazione generale.

Art. 13. La somma fissata per contin-
gente d'imposta resterà invariabile fino ad
una nuova revisione generale.

Per i comuni nei quali il nuovo conti-
gente supererà di un quarto l'attuale im-
posta erariale, gli aumenti verranno distri-
buiti in tre anni per modo che all'appli-
cazione integrale del contingente non si
giunga che alla fine del triennio.

Art. 14. Gli aumenti di rendita per nuovi
terreni imbonibili non iscritti in catasto,
e per la cessazione delle esenzioni, e le
diminuzioni per perenzioni, e per cessa-
zione di attività produttiva, a partire dal-
l'epoca del rispettivo accertamento, daranno
corrispondentemente luogo a diminuzione
o ad aumento dell'aliquota a eguale favore
o carico di tutti i contribuenti.

Art. 15. Le quote non esatte per qual-
siasi motivo di scricio, rilascio o modera-
zione, o in altro modo non esigibili, sa-
ranno compensate all'erario nell'anno suc-
cessivo in aggravio del contingente generale.

Art. 16. Le operazioni per la perequa-
zione territoriale prescritte dalla presente

legge saranno compiute in un termine non
maggiore di anni sedici.

Collo leggi annuali di approvazione del
bilancio si stanzerà la spesa occorrente
in ogni anno e si provvederà ai mezzi
per farvi fronte.

Le proposte di stanziamento saranno
corredate di una relazione dimostrativa
dell'andamento e dello stato dei lavori.

Art. 17. Sono a carico del Governo le
retribuzioni ordinarie e straordinarie del
personale tecnico catastale esecutivo e di-
rettivo.

Sono a carico dei comuni e delle pro-
vince tutte le altre spese, comprese quelle
delle Giunte tecniche e Commissioni co-
munali e provinciali.

Sono poi specialmente a carico dei co-
muni:

a) Le mercedi degli indicatori, canne-
giatori, porta-stadie, basso personale di
servizio e d'ordine;

b) L'alloggio degli operatori catastali,
ed i mezzi di trasporto di cui abbisognano
nell'interno del comune;

c) L'affitto ed il riscaldamento dei lo-
cali d'ufficio coi mobili relativi;

d) Le spese, comprese quelle di mate-
riale, per l'impianto dei nuovi documenti
catastali per le relative copie;

e) Le spese infine per la pubblicazione
e attivazione dei nuovi catasti.

Sono a carico delle provincie l'affitto
ed il riscaldamento dei locali per l'ufficio
d'ispezione ed i mobili relativi.

Art. 18. È data facoltà al Governo di
provvedere, mediante regolamento da ap-
provare con decreto reale, sentiti il Con-
siglio di Stato e il Consiglio dei Mini-
stri, a quanto occorre per l'esecuzione
della presente legge, e più specialmente
gli è data facoltà di fissare le norme per
la formazione delle nuove mappe e l'ag-
giornamento delle esistenti, per la deter-
minazione delle massime e dei processi
estimativi, per la costituzione e la nomina
delle Commissioni, nonché di stabilire i
modi e termini per la pubblicazione dei
dati catastali, per la presentazione, l'e-
same e la risoluzione dei ricorsi, e per
l'attuazione del nuovo catasto.

ITALIA

Roma. Le dichiarazioni del Man-
cini e il silenzio dell'Action non dispa-
rono punto la sinistra impressione pro-
dotta dalla condotta del Governo nell'a-
fare di Montevideo. Non si è potuto smen-
tire che il primo telegramma diretto dal
Ministero rimproverava se non sconfessava
apertamente la condotta del De Amegaza,
e resta il fatto dell'affrettata partenza della
Caracciolo per il Pacifico.

Il ministro Magliani inviò istruzioni
agli intendenti di finanza per l'audata in
vigore del nuovo trattato di commercio
colla Francia il 16 corrente.

Si dice che domenica il Re sanzionerà
il trattato e firmerà il decreto di no-
mina del cav. Costantino Nigra ad amba-
sciatore a Parigi.

Gli Uffici della Camera cominciarono
la discussione del progetto sulla perequa-
zione generale fondiaria. Il progetto in-
contra vivissime opposizioni e difficil-
mente sarà discusso dalla Camera nella
attuale sessione.

Per mezzo degli uffici postali il mi-
nistro dell'Interno sta procurandosi una
statistica di tutti gli abbonati ai giornali
italiani. Si crede che tale provvedimento
sia stato ordinato a scopo elettorale.

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi,
11: Al banchetto dato in onore del ma-
chinista Grisel, Victor Hugo aveva alla
destra Grisel e alla sinistra Gambetta, e
Raynal, già ministro dei lavori pubblici
nel ministero di questo, che fece decorare
Grisel.

Durante il pranzo, ordinò perfettissimo.
Hugo legge quindi un discorso, al quale
risponde Grisel, ringraziando commosso;
e invoca l'appoggio della Camera in favore
degli impiegati.

Nadaud fa l'elogio dei lavoratori e di
Gambetta.

P. dhan, redattore della Justice, esclama:
— Basta, non facciamo della politica. Viva
Grisel!

Succede un gran tumulto. I commissari
vogliono espellere Pihan. Clovis Hughes
protesta. Si tenta di scacciarlo. Egli grida:
— Sono qui allo stesso titolo di Gam-
betta.

Tony Révillon monta sulla tavola bran-
dendo un bastone per difendere Clovis.
Tildard si avvanza verso Gambetta e dice:
— Siete voi la causa dello scandalo.

Nuovo tumulto. Finalmente, la *Marsigliese*
copre il baccaro; quindi, ristabilitasi la
calma, Gambetta prende la parola. Il suo
discorso è accolto da frenetici applausi.
(Vedi telegrammi).

Inghilterra. La polizia asserisce
di esser sulle tracce degli assassini del
Phoenix Park. Fu trovato il solco della
vettura sulla strada che conduce da Du-
blino a Lucan, lontano circa tre leghe dal
luogo del misfatto. Diversi lavoratori vi-
dero la vettura ed i quattro assassini, e
dicono di poterli riconoscere se fossero
arrestati.

Tutti i segni dimostrano che la vettura
in questione sia quella ricercata.

Il giorno 8 ha avuto luogo a Dublino
la audizione dei testimoni del misfatto,
ma nulla essi rivelarono di importante o
di sconosciuto. I medici dicono che le armi
devono aver avuto una lunghezza di 12
pollici, e taglienti come rasoi da tutte due
le parti; e che vi sia stata una breve
ma terribile lotta.

Il ragazzo Jacob, il più importante te-
stimone, dice che durante il delitto la
vettura che condusse gli assassini non si
fermò nemmeno, andò adagio avanti e che
nel momento in cui gli assassini ripresero
i loro posti, il cocchiere frustò i cavalli
e andò via in fretta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

12 maggio.

Il Foglio Periodico della R.
Prefettura (N. 40) contiene:

(continuazione e fine).

6. Accettazione di eredità. L'eredità di
Calligaro Pietro, morto a Buja il 9 marzo
1882, fu accettata beneficiariamente dai
figli Pietro, Angelo e Luigi, nonché da
Antonio Tonino per minori di lui figli
Domenica, Maddalena ed Angelo succetti
colla premorta Maria Calligaro.

7. Accettazione di eredità. L'eredità
intestata di Tutti Mariano di Gemoni,
morto in Tolmezzo il 9 gennaio 1882, fu
accettata beneficiariamente per minori ni-
poti del defunto, e per il quoto ad essi
competente, dalla loro madre Veneranda
Braida ved. Tutti.

8. Avviso di concorso. A tutto il 25
maggio corrente, è aperto il concorso al
posto di Segretario del comune di Soc-
chieve.

9. Convocazione di creditori. Il giudice
delegato al fallimento di Zanvier Dome-
nico di Pordenone ha convocati tutti i
creditori del fallito suddetto avanti di sé
nella residenza del Tribunale di Pordenone
per il 3 giugno p. v. per il rendiconto del
Sindaco, per il riparto della somma ricavata
dalle vendite e per pronunciarsi sulla ven-
dita dei crediti del fallito.

10. Estratto di bando. Ad istanza della
signora Elvira Gualandra, il 23 giugno p.
v. avanti il Tribunale di Pordenone si pro-
cederà in confronto della signora Edvige
Robasch di Cordovado all'incanto di sta-
bili siti in comune censuario di Cordo-
vado e di Bagnarola. L'incanto si aprirà
sul dato del prezzo offerto dall'esecutore
di lire 6017.40.

11. Avviso. Antonio Giovanni Alessandro
Marangoni di Udine rende noto di aver
prodotta domanda di aggiungere al proprio
il cognome Masolini.

12. Avviso di concorso. A tutto 30 giu-
gno p. v. è aperto il concorso al posto di
maestra per la scuola comunale femminile
di grado inferiore in Villa Santina.

Società del Reduci. Nella seduta
del Consiglio di ieri vennero ammessi
nuovi Soci; venne espresso desiderio che
l'onor. Giunta Municipale presenti al più
presto al Consiglio comunale la proposta
di dedicare il Mausoleo Antonini ai Caduti
per la Patria; venne data lettura del Pro-
getto del nuovo Statuto; venne data co-
municazione dell'esito della sottoscrizione
per la bandiera sociale (sottoscrizione che
ha so-passato la somma di 80 lire), e venne
riorganizzato il Socio Marco Antonini del
dono di nove stampe rappresentanti i mar-
tiri italiani.

La ferrovia Udine-Portogruaro. Il *Monitore della Strada Ferrata* è informato che la deputazione provinciale di Udine ha già chiesto al Governo la concessione, in base all'art. 18 della legge 29 luglio 1879, della costruzione della ferrovia da Udine a Portogruaro per Palmanova e Latiansa.

Deputati friulani. L'on. Cavalletto fu nominato presidente della Commissione per gli esami, che avranno prossimamente luogo, di ingegnere allievo nel corpo del genio civile.

Processo per le assate di Palmanova. Nelle tre udienze del 10, dell'11 e di ieri, si discusse, al nostro Tribunale correzionale, la causa pe' fatti occorsi a Palmanova, durante la dimostrazione popolare del 18 marzo, contro gli undici consiglieri comunali avversari della ferrovia. Noi abbiamo aspettato sino ad oggi prima di riferire a' lettori cortesi circa questa discussione (annunziata loro parecchi giorni or sono) perchè sapevamo che il processo degli autori della assata di Palmanova era tutt' intero un' enorme assata contro il buon senso, la logica e l'onoratezza di persone, le quali non pretendevano forse a' miei altri, ma pretendono certamente all'intangibilità dell'onore proprio e della propria reputazione: *honestus rumor alterum patrimonium est*.

Il processo medesimo si può benissimo paragonare all'uomo budella del Fusinato: capita quel dello spiedo, e giù; s'oda un fischio, e giù anche l'uomo tremendo.

Si vollero ritrovare gli autori materiali dei sasseggiamenti, difficilmente ritrovabili; autori morali, non ritrovabili affatto, perchè inesistenti: si dovette lasciarsi menar per lo naso da insinuazioni e sospetti maligni di qualche funzionario non ligio al dovere e di due fra' sasseggiatori e quindi s'istituirono indagini più o meno ingiuriose a carico di ben quarantatre persone d'ogni condizione ed età: si praticarono dieciotto arresti; s'udirono novantanove testimonii: s'assunsero due perizie, una delle quali, quella dei danni, risultata nel dibattimento addirittura falsa; l'altra, calligrafica, per certe lettere anonime, riuscita già nell'istruttoria infratutta, — per poi portare al dibattimento nove disgraziati operai, (sei di loro ragazzi tra i 17 e i 19 anni) contr'io de' quali ritrassero l'accusa, e venti testimonii, che nulla o ben poco sepper dire di positivo. Si dimostrò così una cosa gravissima, cui le dimostrazioni di Palmanova dimostrano non potevano, e cioè che l'onore e la fama delle persone stanno leggi alla mercé di gente o inetta al suo ufficio o pregiudicata da relazioni personali private.

Sotto l'esame istruttorio dott. Rosinato e l'egregio sostituto dott. Braida, i fatti di Palmanova erano già ridotti alle vere proporzioni: al dibattimento, quindi, quasi interamente l'accusa. Com'accennammo, nulla sepper dire gli undici; la perizia si chiari opera negra d'un perito non perito e d'uno non perito che troppo perito; i rapporti, i verbali, le deposizioni di delegati e carabinieri, fragilissime.

Con tutto ciò, il ministero pubblico, rappresentato dal prelodato dott. Braida, sostiene l'accusa per otto de' nove imputati, e cioè pel Buel, pel Moznick, pel Fantin, pel Cocolo, pel Fior, pel Tellin, pel Fannio e in parte pel Sartori; l'abbandona pel solo Cherubini.

Presiedeva il dibattimento quell'ottimo giudice che è il dott. Gialinà, il quale in questa circostanza provò una volta di più quanto squisite siano in lui l'onestà dell'animo, la cultura della mente, la gentilezza del modo. L'assistevano il giudice dott. D'Ossvaldo, del quale conosciamo tutti la dottrina profonda e il lungo studio e il grande amore pel romano diritto, e l'aggiunto giudiziario, dott. Battizacco, giovane giurista, cui sorride bellissimo l'avvenire.

Alla difesa, gli avvocati dott. D'Agostini, dott. Forni e dott. Lorenzetti. Non potè presentarsi il dott. Ferrari, per un dubbio scio circa la sua iscrizione nell'albo della Corte d'appello di Napoli.

Il dott. Braida, con la chiarezza e perspicuità in lui abituale, difese, però nei limiti di giustizia, e quindi non troppo, la perizia de' danni della difesa notomizzata e polverizzata, e le testimonianze, crollate, del delegato di s. p. e fondandosi precipuamente sul deposito de' due carabinieri Paties e Ripamonti, sepper ammicciare una prova specifica, che, attesa l'indole del reato, era destinata a trovare almeno parziale accoglimento. All'incontro, accoglimento trovar non poteano le sue argomentazioni giuridiche, sottili ed erudite, ma in verità non scerre da errore, sul titolo d'imputazione.

Propose condanna, del Buel, pel primo de' due reati addebitati, e cioè per guasti e maliziosi danneggiamenti, al carcere di giorni 20 ed all'amenda di L. 30;

pel reato secondo e cioè per minacce gravi, al carcere di g. 10 e alla multa di L. 51;

del Cocolo, del Fantin e del Tellin pel reato I, al carcere di mesi 1 ed alla m. di L. 51; pel reato II, al carcere di g. 20 ed alla m. di L. 70.

del Fannio, pel reato I, al carcere di m. 4

ed alla m. di L. 100; pel reato II, al carcere di m. 2 ed alla m. di L. 150;

del Moznick, pel reato I, al carcere di m. 2 ed alla multa di L. 70; pel reato II, al carcere di m. 1 e alla m. di L. 100;

del Fior, pel reato I, al carcere di m. 3 ed alla m. di L. 100; pel reato II, al carcere di m. 2 ed alla m. di L. 150;

del Sartori, limitando la sua imputazione all'oltraggio di funzionario pubblico, per questo solo titolo, al carcere di m. 2; recedette dall'accusa pel Cherubini.

Parlaron quindi, pel Sartori, il dott. Forni e per tutti gli imputati, il dott. Lorenzetti e il dott. D'Agostini.

Il Tribunale, dopo cinque ore di deliberazione in camera di consiglio, con sentenza, stesa dal Presidente dott. Gialinà, della quale insieme all'imparzialità ed allo studio coscienzioso del processo, ammirar devesi la squisita eleganza della forma, ritenne colpevoli, però del reato unico di minacce gravi il Buel, Moznick, Fantin, Fior, Cocolo e Tellin, e del reato d'oltraggio a pubblico funzionario, il Sartori, condannando il Buel al carcere di g. 20 ed all'am. di L. 20; il Moznick il Cocolo e il Tellin al carcere di m. 1 ed alla m. di L. 51; il Fantin e il Fior al carcere di m. 2, e alla m. di L. 51; il Sartori al carcere di m. 2, computato per tutti il carcere sofferto, che fu pe' primi sei di giorni 26, e pel Sartori di giorni 54, retribuiti le ammende e le multe come per legge.

Condannò inoltre i ritenuti colpevoli nelle spese, insolidariamente.

Il dott. Lorenzetti, ci ha promesso di ricavare da questo processo delle considerazioni d'interesse generale da intitolarsi *il processo d'un processo* e di mettere al nudo qualcuna delle magagne, ch'asfiggono già troppo la rinnovata società italiana.

Fra Paolo Sarpi e la sua lapide di Sanvito. Sembra ai clericali di ottenere una strepitosa vittoria, constatando e facendo constatare la mancanza di sufficienti prove che dimostrino la correttezza della Romana Curia nei tentativi di assassinio commessi su Paolo Sarpi. In fondo, i loro scalatori sono perciò; non negano essi il delitto, negano il delinquente: — Provateci, dicono, che il papa ha istigato i sicari del Sarpi!... Ma, rispondiamo alla nostra volta, sfidiamo barba d'uomo e di commissario a provarlo con documenti! Volete che una Corte potente e subdola come la Curia romana del 1600, lasciasse cadere i suoi segreti in mano di un masnadiero qualunque, perchè un po' di tortura, quando il colpo non fosse riuscito, o un po' di vino, quando fosse riuscito, glielo facessero propalare lippis et tonsuribus?

Eh via! la Curia romana è più furba! Nel caso di Paolo Sarpi sarà stata almeno tanto furba quanto nel caso di Jacopo Clement, e nel caso di Giovanni Gérard; il primo dei quali ha assassinato a pro' dei clericali Enrico IV, re di Francia, e il secondo, per la stessa causa, Guglielmo il Taciturno liberatore dei Paesi Bassi.

Sapete come si fecero le faccende? Clement era un giovane mezzo scemo, fanatico, frate domenicano, che si abbandonava a strepitose penitenze quando era assalito dagli affetti naturali che egli, da buon claustrale, prendeva per il demonio della lussuria. Io uno di questi momenti, gli si fece apparir la Madonna che lo esortò a liberare la Chiesa dal suo nemico. Clement corse a consigliarsi dal confessore, il quale si congratulò della grazia speciale e gli spiegò come il nemico a cui aveva alluso la Vergine non poteva essere altri che il re. E Jacopo Clement pugnò il re, credendo di far una azione meritoria, come quando S. Pietro tagliò le orecchie di Malco. Nel processo egli non potè accusare nessuno: nominò la Madonna, ma è un irresponsabile; nominò il confessore, ma il confessore era un dritto e si tolse dal rischio. Jacopo Clement era un povero cervello, esaltato, impazzito dall'odio masochico, che lo fece diventare assassino. — Provateci la correttezza dei preti con Jacopo Clement! domanderanno i clericali. — Provateci voi, rispondiamo, che non la ci è stata! Se non volete buttar tutta la colpa sulla Madonna!

Veniamo al caso di Giovanni Gérard. La mansueta Inquisizione e la cattolica Spagna, visto che armi e supplizi non erano sufficienti a soffocare la rivolta dell'Olanda (che aveva rotto il giogo papale e quello dello straniero), pensarono di levar via il capitano degli Olandesi, Guglielmo il Taciturno, e, secondo il solito, scelsero come mezzo da ciò l'ignoranza e il delitto. Pubblicarono taglie vistose sulla testa del Taciturno; molti tentarono l'ardua impresa, ma lasciandovi le ossa; infine l'inquisizione e la Spagna trovarono fuori un fanatico, un esaltato dalla mania religiosa — Giovanni o Claudio Gérard che sia stato; lo scaldarono un altro poco e quando fu addirittura furioso, gli dissero: ecco il diavolo! colpicci e lo lanciarono contro il duce dei Paesi Bassi. Gérard venne, chiese un abboccamento, con un pretesto, l'ottenne e con un colpo di pistola assassinò il principe. Arrestato, se ne vantò come di un fatto

glorioso, sopportò indomabile le più atroci torture, e sul palco mentre il fuoco lo uccideva lentamente, disse senza scomporsi: *Ecc homo!* Jacopo Clement fu adorato per qualche tempo come un santo; Giovanni Gérard ebbe anche lui dal Clero cattolico insigni esequie e onoranze, e la sua famiglia una dotazione dal re di Spagna.

Ora domandiamo: Quei clericali che fecero assassinare un re di Francia ed un principe d'Olanda, non sarebbero stati capaci di altrettanto sulla persona di un umile frate? E si dovrà dire che i liberali di Sanvito sono mostri e dannati, perchè hanno risposto, colla maggioranza del mondo, di sì? Gli assassini, su scala piccola e larga, perpetrati dalla Curia romana durante i secoli furono tanti che forse lo sgomento del popolo ne accrebbe per tradizione la quantità, reputando per sacro ogni pugnale ignoto: come, dice Manzoni, ogni misterioso delitto (e molti non saranno stati) si apponeva all'Inno minato, per la sua terribile potenza e per la sua ferocia. Aversì acquistata una tale opinione, significa molto: qual meraviglia dunque, ripetiamo, che i clericali sieno stati accusati anche dei tentati omicidj sulla persona di Paolo Sarpi?

E se anche gli storici del seicento sono discordi, e tacciono o simulano; prima di farli base al nostro giudizio, ricordiamoci che assai meno di una storia bastava allora per essere condannati alla sacra galleria ed al sacro rogo: che Galileo ebbe slogate le spalle per causa di un teorema di matematica, e Campanella fu tenuto 24 ore sull'eculeo e 24 anni in segreta per un romanzo.

Ecco la storia degli attentati su Paolo Sarpi.

Già lo Scoppio, noto agente del Vaticano, passando per Venezia e visto che Paolo Sarpi non si poteva comperare, lo aveva ammonito, badasse che il papa aveva lunghe le mani e gli potrebbe capitar male. Paolo Sarpi, quantunque intrepido, però e forse perciò stava in guardia; ma tuttavia nel 5 ottobre del 1607, di sera, tornando al suo Convento, quando fu al Ponte di Santa Fosca, venne arrestato da cinque assassini, colpito da 3 ferite. Gli assassini fuggirono nel territorio del papa: tra loro c'era anche un Michel Vito prete. Crediamo anche noi che il Nunzio pontificio residente a Venezia fosse di tutto questo all'oscuro e che gli assassini non si rifugiarono in casa sua: ma prova ciò che la Curia romana non si sia immischiata nel tentativo? Proverebbe soltanto che non si volle mettere il nunzio a parte del segreto, che non si volle dare al delitto una veste ufficiale. Sarà stato proprio il papa che disse al Poma (reo principal): andate ad uccidermi Paolo Sarpi e vi farò patriarca! Chissà invece che arti, che tranelli! Si muove uno, questo ne muove un altro, e via e via, cosicchè l'ultimo, quello che tratta direttamente l'affare, non sa nemmeno lui da chi è stato mosso. Figuretevi se mancava l'astuzia alla Curia romana!

Paolo Sarpi ne pensava anche lui qualche cosa, ma da quell'uomo veramente religioso e grande che esso era, quando corse la voce che i suoi assassini erano stati presi, mostrò gran dispiacere e disse: « Potrebbero manifestare alcuna cosa, che « desse scandalo al mondo e facesse danno « alla religione. »

(Continua).

Un gruppo di anticlericali udinesi.

Laurea. Sappiamo che l'egregio giovane sig. A. berto dott. Putiani di Fagagna ottenne l'altro giorno in Padova la laurea in Chimica ed il Diploma in Farmacia.

Fu allievo del R. Istituto Tecnico, dove anche s'impratichò nel laboratorio Chimico della Stazione agraria.

All'egregio giovane le nostre felicitazioni.

Istituto filodrammatico udinese. I signori soci sono invitati al II trattamento sociale di quest'anno, che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di lunedì 15 maggio corr. alle ore 8 e 1/2 precise col programma che segue:

Troppole d'oro, commedia in due atti di Leopoldo Marengo.

Il celebre prestigitore Gerobamo Tobianowki presenterà per la prima volta:

I. La bottiglia misteriosa.

II. Una gallina fenomenale.

III. Il disappunto telegrafico.

IV. Il cappello magico.

Darà termine al trattamento lo scherzo comico: *Un calco d'ignota provenienza.*

La pompa della piazzetta di Via Crazzano, sino da quando un ufasc municipale la sostitui al preistorico pozzo, non ci son versi di farla andare per bene. La si aggiusta oggi: domani o dopo, domani è guasta di nuovo. Le donne, naturalmente, strillano, mentre (vedete, contraddizione strana!) assicurano che l'acqua, quando c'è, è calda, pesante e che so io. Si interessa quindi l'Ufficio tecnico Municipale a voler provvedere perchè la pompa funzioni bene, essendochè tutti sono eguali dinanzi... all'acqua...

Teatro Minerva. Ieri sera ha debuttato nella Favarda la signorina Maria Oddone. Ma fu un debutto il suo? — No — perchè di tutta l'opera ella non cantò che nel secondo atto e nel terzo. Non si può dunque giudicarla. Paraltro, se ha un timbro di voce piuttosto modesto, nella romanza « O mio Fernando » ha dimostrato di possedere buona cultura musicale ed un bel modo di canto. Il pubblico la ha perciò alquanto applaudita. Se l'opera si fosse data per intero ella forse avrebbe ottenuto un brillante successo.

Chi lo ha ottenuto davvero tale, anzi, per meglio dire, brillantissimo, fu il bravo tenore Bruschi, applauditissimo insieme al Riva, nella scena del primo atto, e da solo, nella romanza « Spirito gentil ». Anzi in quest'ultima p'acque tanto che il pubblico, non contento di averlo onorato con due salve d'applausi generali, lo volle a sipario calato, rivedere al proscenio.

Si è assai distinto, come di solito, anche il baritone Migliazzi.

Fra l'intervallo del primo atto al secondo si è per la prima volta prodotta (stile teatral) la vezzosissima miss Jutau.

Ella eseguì sul trapezio una serie d'esercizi davvero meravigliosi, che il pubblico uno per uno applaudi freneticamente.

Ma ciò che maggiormente piacque dei suoi ginocchi lavori furono le pose artistiche sulla corda verticale, le quali sono qualche cosa di veramente sì.

Anche il merito di lei fu assai applaudito per i suoi salti mortali, sorprendentissimi e belli.

Miss Emma Jutau ha dunque iersera ottenuto un grande successo, e tutti gli spettatori furono concordi nell'accontentare che chiamandola il *manifesto réclame* « regna dell'arte » e « poesia della ginnastica » non ha detto che la pura e semplice verità.

Il teatro era bastantemente affollato.

Speriamo lo sia di più da domani sera e domenica, in cui, oltre agli ammirabili lavori dei coniugi Jutau si darà la *Traviata*, omettendo peraltro il primo atto. Se si avesse a dare l'opera intera s'anderebbe a finire dopo i dodici tocchi; meglio dunque un taglio....

Le prove del *Trovatore* procedono leste e di bene in meglio.

L'impresa per quest'opera ha scritturato la mezzo soprano signora A. Cellini-Azzoni, la quale, da quanto abbiamo rilevato da vari giornali, ha ottenuto in più teatri bellissimi successi nella parte d'Azcena.

Crediamo sapere che mercoledì ci sarà la prima del *Trovatore*.

Quanti reati? Certo Jacuzzi Pietro, di Giuseppe, appartenente al Comune di Udine, d'anni 29, calderajo, abitante a Trieste, accusato del crimine di pubblica violenza, del delitto di tumulto, della contravvenzione contro le pubbliche istituzioni, della contravvenzione di reverenza allo sfratto, della contravvenzione di furto e del crimine di grave lesione corporale, fu l'11 corrente condannato dal Tribunale di Trieste a 3 anni di carcere duro inasprito ed al bando dagli Stati austriaci dopo espiata la pena.

Ieri alle ore 6 pom. dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio nel l'età di anni 36, mesi 9 e giorni 22, la nob. le contessa **Felicità Belgrado-Colombatti**.

La madre, il marito, i figli e la sorella ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 12 maggio 1882.

I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo il convoglio dalla casa in Piazza del Duomo N. 1.

Ringraziamento.

La famiglia Cucina, profondamente commossa, ringrazia l'intera popolazione di Solechiano e Crondario e tutti coloro che nell'infantissima circostanza della perdita del suo adorato Tomaso, le furono larghi di conforto e tributarono onoranze alla memoria del povero estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Perenne riconoscenza s'ha ranno all'egregio sig. dott. Gerolamo Bianchi, medico di Manzano, che con zelo ed affetto esemplari nulla lasciò intentato per debellare il morbo fatale, ed all'illustrissimo signor marchese Filippo de' conti di Brazza che fu prodigo all'infermo delle cure le più sollecite ed affettuose.

La famiglia Cucina.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 11. Dopo i provvedimenti militari, la Camera discute il riordinamento degli arsenali, i lavori nei porti di Bari e Brindisi e la legge sull'emigrazione.

I deputati accorrono numerosi alle sedute degli uffici per assistere alla discus-

sione del progetto di legge per la perequazione fondiaria.

Il primo, il secondo, il settimo, l'ottavo e il nono ufficio rinviarono le loro decisioni, il terzo nominò relatore l'onorevole Merzario, il quarto nominò relatore l'onorevole Ferracù, il sesto nominò l'onorevole Cagnola, il quarto nominò l'on. La Porta. Tutti questi relatori sono contrari alla legge di perequazione.

La Commissione del Senato nominò Brionchi relatore del trattato di commercio colla Francia. Il Senato è convocato per sabato. Domani si distribuirà la relazione del Brionchi.

A Campo Verano oggi si è inaugurato il monumento ad Erminia Fua Fusinato. Vi assistevano le rappresentanze di tutte le scuole pubbliche di Roma e di molte scuole private. Il senatore T. barini ha pronunciato un discorso eloquentissimo. Il monumento era letteralmente coperto da corone.

È morto a Napoli Leopoldo Tarantini principe del foro napoletano, poeta, letterato e già rappresentante al Parlamento del Collegio di Minervino Murge.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 10. Notizie da Costantinopoli recano che Sadullah telegrafò che, conformemente alle istruzioni, domandò consiglio ad Hatzfeld per sapere se la Turchia deve fare una rimostranza energica all'Egitto onde usare una pressione morale per ottenere la liberazione dei circassi. Hatzfeld rispose che il Sultano è troppo saggio per non giudicare egli stesso quale sia la via da prendere, aggiungendo che tale azione potrebbe condurre a delle complicazioni. Conseguentemente fu consigliato al Sultano di probabilmente intendersi con la Francia e coll'Inghilterra per fare ciò che queste potenze consiglieranno a questo riguardo. Dicesi che il Sultano manderà una commissione militare in Egitto per rivedere la detta sentenza.

Parigi, 10. Ebbe luogo il banchetto all'Elysée Montmartre, offerto dagli impiegati ferroviari in onore di Grisel, meccanico decorato sotto il ministro Gambetta. Vi assistevano 1800 invitati. Victor Hugo presideva, erano numerosi senatori e deputati, fra cui Gambetta. Calma perfetta. Le vicinanza erano affollate. Parlarono Hugo, Grisel, Nadaud e Gambetta. Gambetta difese la causa degli impiegati ferroviari, ricordando le parole di Grisel, dicendo che importa di fare il proprio dovere in mezzo alle difficoltà, agli ostacoli, alle calunnie, aspettando tutto dal tempo, dalla giustizia. Terminò dicendo di aver voluto essere nel banchetto come sempre desidera, un agente di concordia e di unione nella Repubblica.

Bukarest, 11. Al Senato, Stato-sco, rispondendo a Gradisteano, dichiara che la Rumania non può accettare la proposta di Barrère, come è redatta. Se la commissione danubiana introducesse modificazioni, rispettanti la sovranità degli Stati ripuari, la proposta potrebbe divenire la base dell'accordo. Gradisteano respinse la proposta. La discussione continuerà domani.

Costantinopoli, 11. La convenzione per l'indennità turco-russa fu firmata.

Londra, 11. Il *Times* dice che è giunto il momento di prendere una decisione riguardo all'Egitto. La politica di Araby bay, reazionaria, tende a distruggere gradatamente l'influenza europea. Il *Times* spera che l'Europa permetterà l'intervento turco, soltanto a condizione che le truppe si ritirino, appena l'autorità del Kedive sia ristabilita.

Milano, 11. Il R., accompagnato da Pasi, è partito per Torino.

Torino, 11. Il R. fu ricevuto alla stazione dai principi, e fu vivamente accolto dalla folla.

È giunto il R. del Württemberg.

Cairo, 11. Le relazioni fra il Kedivè e i ministri sono sospese. I ministri respingono l'autorità del Kedivè. Non trattasi più delle dimissioni di Mahmud Mostafa. Il sultano telegrafò ad Kadivè, approvandone la condotta e assicurandolo di nulla temere; la Porta agirà immediatamente di concerto delle potenze.

Parigi, 11. Camera. Villeneuve interroga sugli affari d'Egitto. Villeneuve dice che presto si comunicheranno i documenti e ricorda gli ultimi fatti. La Francia vuole mantenere l'indipendenza dell'Egitto. Accordo completo esiste tra Francia e Inghilterra. Il concerto europeo deve sciogliere la questione. Le potenze riconoscono però che la opinione preponderante è quella della Francia e dell'Inghilterra. Ciò rimove ogni pericolo di complicazioni riguardo alla pratica da farsi. Il governo sarà all'altezza dei suoi doveri. Villeneuve ringrazia.

Approvati in prima lettura il progetto per l'espulsione degli stranieri.

Noghera, 11. Il 20 corr. si farà l'inaugurazione dell'Ossario a Montebello alla quale interverranno il principe Tommaso ed i rappresentanti il Parlamento.

Ascoli Piceno, 11. Al 25 giugno si farà l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Sono invitat. il Re ed i grandi dignitari.

Vienna, 11. La *Politische Correspondenz* riceve da Galatz: La commissione del Danubio si aduna in sessione straordinaria, onde sbrigare gli affari correnti. Ancora non fu stabilito se si discuterà la proposta Barrère. — I deputati hanno approvato in seconda lettura l'insieme della legge sulla tariffa doganale.

Parigi, 11. Il Senato approvò i trattati di commercio colla Spagna, col Portogallo, colla Svizzera e colla Svezia, e la convenzione coll'Inghilterra.

Berlino, 11. La Dieta prussiana fu chiusa con un messaggio reale, letto da Puttkamer, dichiarando che la chiusura è motivata, perchè la legge sull'impianto delle imposte dell'impero non fu dalla Camera deliberata colla maturità desiderata. Il governo quindi non poteva attendersi alcun risultato dalla continuazione della discussione degli altri progetti.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 11. Notizie dal Cairo recano: Le relazioni dei controllori generali inglese e francese col ministero egiziano sono rotte.

I controllori non assisteranno iersera al consiglio dei ministri, quantunque fossero senza istruzioni dei loro governi.

Credesi che i ministri egiziani contino sull'impossibilità di un accordo fra le potenze e la Porta; ma temendo che i notabili disapprovino la loro condotta, penserebbero a domandare alla Camera di pregare il Sultano a deporre il Kedive, causa la sua incapacità a governare.

Parigi, 12. Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la questione dell'Egitto. Dopo Freycinet confesi con Lyons. Parlasi dell'imminente invio di vascelli inglesi e francesi nelle acque egiziane. La Camera riunirsi domani.

Londra, 12. (Comuni). Dopo parecchi discorsi e violente opposizioni degli Irlandesi, approvati in prima lettura con voti 327 contro 22 le nuove misure che il governo propone per l'Irlanda.

Tre giudici percorreranno l'Irlanda. Giudicheranno senza assistenza dei Giurati. Le sentenze si pronunceranno all'unanimità.

La polizia sarà autorizzata a penetrare nelle case di giorno e di notte.

Ogni persona trovata di notte senza motivi plausibili potrà essere arrestata.

Il Viceré potrà impedire le riunioni e sopprimere i giornali.

I rinforzi alla polizia si stabiliranno nei distretti ove i crimini sono commessi, a spese dei distretti, che dovranno inoltre pagare una indennità.

Il governo propone di ristabilire il bill contro gli stranieri, affinché si possano arrestare i sospetti.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 11 maggio 1882
(listino ufficiale)

	Al quintale gros. ragg. ufficiale	Al quintale gros. ragg. ufficiale
Frumento	21.75	27.80
Grahnoturco	13.75	19.03
Sagala	12.46	16.88
Sorgorosso	—	—
Lupini	—	—
Avena	—	—
Castagne	—	—
Fagioli di pianura	17.00	20.50
Orzo brillato	—	—
in pelo	—	—
Miglio	—	—
Spelta	—	—
Saraceno	—	—

FORAGGI

	fuori dazio	con dazio	da L. a L.	da L. a L.
Fieno:	4.20	4.80	4.90	5.30
dell'alta (1 ^a qualità)	—	—	—	—
della bassa (2 ^a ")	3.30	4.00	4.70	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—
da lettiera	3.50	3.80	3.80	3.90

COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio	da L. a L.	da L. a L.
Legna da ardere, forti	1.84	1.99	2.10	2.25
dolci	—	—	—	—
Carbone di legna	5.55	6.10	6.15	6.70

Grani. Calma e sfacchezza, provviste per soli bisogni settimanali; ecco la persistente condizione del mercato.

Il grano turco ebbe esito dalle L. 14 alle 15.50 ed il cinquantino non sorpassò le L. 13.75. Una peruta di giallone si pagò L. 16.

Per gli altri generi i soli prezzi segnati in listino.

In foraggi e combustibili mercato debole.

La notizia della campagna e sui nuovi raccolti in genere sono assai confortanti.

Foglia di gelsio spoglia bacchetta. Bastantemente coperto il mercato. Affari molli. Contrattazioni decisive. S'apri il mercato al prezzo di cont. 18 al kil., d'ascese poscia a 14 e 16, indi ascese a 20 declinando nuovamente a 18 e si chiuse con cent. 15.

Foglia con bacchetta ancora non si vide.

Vini. Torino, 8. Affari discretamente animati. Circa ai prezzi registriamo un leggerissimo aumento in quelli delle seconde qualità.

Livorno, 7. Vini di Toscana. Si prevede un raccolto molto superiore a quello dell'anno decorso.

I prezzi fatti sono i seguenti: Piano di Pisa da L. 24 a 26; Empoli e sue adiacenze da L. 31 a 38; Firenze e luoghi vicini da L. 36 a 44; Maremma da L. 30 a 35 per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. I prezzi fatti sono i seguenti: Gallipoli L. 36 a 37; Taranto L. 32 a 36 per ogni ettolitro in magazzino, con fusto, sconto 20/0.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale
Senato del Regno.

Seduta del 12.

Il presidente annunzia che V. Telleschi consente a recedere dalle dimissioni di questore del Senato.

Approvati il progetto per modificazioni alla legge dell'agosto 1875 sui diritti dell'autore.

Discussione del progetto per l'abolizione dei ratizzi pagati da alcuni comuni delle provincie napoletane pel mantenimento di licci ginnasiali e convitti nazionali.

Bertea, argomentando da qua che considerazione inserita nella relazione, osserva esistere in Piemonte comuni che sotto nome diverso continuano a pagare per l'istruzione secondaria concorsi analoghi a quelli che ora trattasi di abolire a beneficio dei comuni napoletani.

Caracciolo, relatore, dichiara il progetto riferirsi esclusivamente all'abolizione degli aggravi pagati dai comuni napoletani per conseguenza delle ingiustizie ed arbitri dell'antico Governo borbonico. Prega non allargarsi troppo il limite della questione.

Saracco approverà il progetto. Però, crede urgente sistemare, equiparandola in tutte le provincie, l'istruzione, anche sotto l'aspetto dei concorsi delle amministrazioni locali alle spese.

Baccelli sostiene la convenienza di non ampliare la questione. Dimostra nel progetto attuale trattarsi di semplice rigorosa giustizia. Dichiara avere pronto il disegno di legge per parificare le condizioni dei comuni rispetto all'insegnamento e particolarmente all'istruzione secondaria.

Approvati gli articoli del progetto.

Approvati il progetto autorizzante il municipio di Torino a trasportare il monumento di Carlo Alberto.

Nella votazione a scrutinio segreto i progetti sono approvati.

Domani al tocco seduta per la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Levasi la seduta alle ore 5,10.

Camera dei deputati

Seduta del 12.

Presidenza Abignente.

Apresi la seduta alle ore 2,15.

Letto il verbale della seduta di ieri, Corvetto avverte che nel votare le tabelle fu erroneamente lasciata la nota che dei 4777 tenenti e sotto tenenti 950 potranno essere sottotenenti di complemento; al numero 950 dovevano sostituirsi le parole: una parte.

La Camera approva l'emendamento e il verbale.

Dati poi lettura delle petizioni, dichiarasi urgente, per proposta di Nicotera, quella dei concorrenti al progetto per monumento a Vittorio Emanuele in R. ma, contro il verdetto della commissione che conferì i premi, chiedendo sia annullato perchè contrario all'art. 4 del programma di concorso.

Ripresa la discussione degli articoli della legge sull'ordinamento dell'esercito si approva il 29 quale segue: La Fanteria di linea consta di 48 comandanti di Brigata, 96 Reggimenti di fanteria, ciascuno formato di uno stato maggiore, tre battaglioni a 4 compagnie e un deposito.

Art. 30: I bersaglieri sono formati in 12 reggimenti, composti ciascuno di uno stato maggiore, tre battaglioni a 4 compagnie, e un deposito.

Ungaro ed altri propongono il seguente emendamento: I bersaglieri sono formati in 10 reggimenti, ciascuno composto di

uno stato maggiore a 4 battaglioni, a 4 compagnie e deposito.

Ricotti appoggia l'emendamento e desidera che se non possono aumentarsi i bersaglieri, sieno almeno mantenuti come sono, perchè diminuendoli si scema la potenza offensiva del nostro esercito.

Ferrero nega che si diminuisca la forza di questa eccellente parte dell'esercito, poichè si aumenta quella dei battaglioni alpini, altra specie di Bersaglieri, parimenti, se non più, adatta alla difesa del nostro territorio.

Ricotti insiste perchè il battaglione a 4 compagnie è più utile per servizi specialissimi che deve rendere quest'arma.

Osserva poi che la diminuzione c'è di fatto, perchè il reclutamento annuo dei bersaglieri è oggi di 5800 e con la legge nuova sarà di 5000 e in tempo di pace ne saranno sotto le armi 13,000, mentre oggi ve ne sono 16 mille.

Ungaro replica al ministro che piuttosto di supplire con nuove compagnie alpine, ancora meglio varrebbe conservare i Bersaglieri che si hanno già esperti e valorosi.

Ferrero mantiene le sue proposte e ne dice le ragioni, per confutare le obiezioni di Ricotti ed Ungaro.

Pelloux sostiene la proposta ministeriale, mostrando ch'essa corrisponde presso a poco a quanto fu proposto altra volta da Ricotti.

Ricotti rileva la differenza del nesso della sua proposta con lo stato di cose di allora col presente, per mostrare non potersi quella citare ad esempio, e quando anche ciò non fosse non potrebbe rimproverargli se in dieci anni, con tanti progressi nell'arte militare, anche le sue idee avessero progredito.

Il Relatore, a nome della commissione, dichiara di non accettare l'emendamento Ungaro.

La Camera lo respinge e approva l'articolo 30.

Art. 31: Gli alpini sono formati in 6 reggimenti, 20 battaglioni, 72 compagnie. Il reggimento si compone di 3 o 4 battaglioni, ognuno di 3 o 4 compagnie e un deposito. È approvato.

Art. 32: Il numero dei distretti è determinato dalla legge sulla circoscrizione militare territoriale personale; ogni distretto componesi di uno Stato maggiore e di una o due compagnie permanenti. In totale 98 compagnie. È approvato.

Art. 33: La costituzione e ripartizione organica delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena sono determinate dal capo 5.0. È approvato.

Art. 34: Gli ufficiali delle forze destinate pel servizio speciale ai comandi delle forze sono tratti dai vari corpi, preferibilmente dalle armi d'artiglieria e genio. È approvato.

Terminati così gli articoli concernenti la fanteria, si torce all'articolo 11 che riguarda la composizione dello stato maggiore generale, il quale, insieme col 12, si rimanda alla Commissione perchè lo riformi concordemente alle proposte di Mocenni e Botta, ammesse in massima dal ministro e dal relatore.

Dopo osservazioni di Maurigi e schiamanti chiesti da Finzi sull'art. 13, Pandolfi, dietro invito del relatore, consente a riservare a sè più opportuna la sua aggiunta relativa ai capitani del genio.

Quindi si approva l'articolo 13 così: Il Corpo di stato maggiore consta del comando del corpo degli Ufficiali applicati e dell'istituto geografico militare.

Approvati l'art. 14: Il Comando del Corpo di stato maggiore consta di un comandante generale di esercito o tenente generale un comandante in 2.º, un tenente generale, un maggiore generale addetto.

Approvati l'art. 15: Il comandante ha titolo di capo di stato maggiore dell'esercito ed in pace ha la direzione degli studi per la preparazione della guerra sotto la direzione del ministro.

Approvati l'art. 16: Il comitato delle armi di artiglieria e genio è il corpo consultivo diretto e suo studio è chiamare l'attenzione del ministro su quanto può vantaggiare il servizio. Il comitato si compone di un presidente generale d'esercito, o tenente generale, di sette membri tenenti o maggiori generali, di un ufficio di segreteria.

Art. 17: L'artiglieria consta dello stato maggiore, di 12 reggimenti da campagna, 5 reggimenti da fortezza, 2 brigate a cavallo, 5 compagnie operai e una di veterani.

Ferrero chiede si restituiscia in questo articolo un reggimento da montagna che ne è stato tolto dalla commissione.

Ricotti, facendo la proporzione fra i pezzi di artiglieria e i corpi d'esercito, ne deduce che il numero di cannoni del nostro esercito non è inferiore a quello di altre nazioni. Tuttavia sarebbe utile accrescere una batteria almeno a ciascuno dei corpi. La nostra inferiorità è nel calibro minore dei nostri pezzi, ma essendo questi più leggeri presentano il vantaggio di un più facile trasporto sui nostri terreni tanto montuosi. Dimostra poi come le batterie a cavallo sieno in guerra meno utili di quelle a piede sotto alcuni riguardi. Pre-

ferisce quindi la batteria di battaglia di otto pezzi.

Parlando poi in nome della commissione dice che essa accettò le otto batterie da montagna proposte dal Ministero, ma non credette di costituirle in reggimento, com'egli voleva. Non giova farle un ente autonomo, bensì mantenerle come facienti parte dei reggimenti d'artiglieria da fortezza.

Ferrero replica che la guerra del 70 ha provato al contrario il grande vantaggio della batteria a cavallo. Confuta le obiezioni alla sua proposta pel reggimento d'artiglieria da montagna.

Mattei Emilio parla per mostrare la necessità di aumentare l'artiglieria di campagna e di fare delle batterie a cavallo un ente autonomo.

Osserva poi che le batterie da montagna non essendo destinate a combattere unite, non c'è ragione di raggrupparle in reggimento, se non per mire ed interessi amministrativi. Ma nemmeno sotto questo aspetto c'è vantaggio. Crede sicuri pochi uomini pel servizio d'artiglieria di tutte le nostre fortezze e consiglia perciò di formare un corpo territoriale.

Ferrero, dopo risposto a Mattei, insiste sulla sua proposta.

Il relatore replica la commissione non poterla accettare, anche per considerazioni finanziarie. Tuttavia, per secondare in parte i desideri del ministro, proporrà un'aggiunta all'art. 10.

Ferrero accetta e approva l'art. 17.

Approva anche l'art. 18 in cui si determinano i vari servizi d'artiglieria ai quali lo stato maggiore provvede con ufficiali superiori e inferiori.

Art. 19: Ogni reggimento da campagna si compone di uno stato maggiore, 3 brigate dieci batterie, una brigata del treno di tre compagnie e un deposito. È approvato.

Approvati poi l'art. 20 con un emendamento proposto dalla commissione quale appresso: Ogni reggimento da fortezza si compone dello stato maggiore, tre brigate, 12 compagnie da fortezza o da costa e un deposito. Due di essi reggimenti hanno di più una brigata di 4 batterie da montagna.

Art. 21: Ogni brigata a cavallo si compone di 2 batterie e fa parte di un reggimento di artiglieria da campagna. È approvato.

Discussandosi ora la tabella degli ufficiali d'artiglieria, il ministro propone un aumento di 45 sottotenenti che è approvato.

Quindi si approva la tabella: 37 colonnelli, 48 tenenti colonnelli, 101 maggiori, 423 capitani, 825 tenenti e sottotenenti, che potranno essere in parte sottotenenti di complemento.

Art. 22: L'arma del genio consta di uno stato maggiore, di 4 reggimenti, uno dei quali di pontieri.

Pandolfi svolge un suo emendamento col quale aumenta il numero degli ufficiali determinato nella tabella annessa a questo articolo.

Dopo aver detto alcune delle ragioni di questa proposta, si riserva di continuare domani.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 12. In questi ultimi giorni vi furono frequenti scontri di giornali: stamane fu sequestrata la *Neue Freie Presse*.

Zagabria, 12. Il municipio ottenne l'approvazione di contrarre un prestito di 41 e mezzo milioni allo scopo di costruire opere pubbliche.

Gravosa, 12. Il principe del Montenegro ricasi a Piastroburgo, e la principessa Milena col figlio alle acque di Vichy. Bozo Petrovich terrà, durante l'assenza del principe, la reggenza dal principato.

Berlino 12. La *Nordd. Allg. Zeit.* afferma che gli eventi egiziani trovano nella opinione pubblica già discussa ogni combinazione della diplomazia; essere quindi esclusa una politica di sorprese.

Giusta un dispaccio della *Vossische Zeitung* attendevansi ancora ieri il detronizzamento del Kedivè.

Parigi, 12. Freycinet insiste ad apporsi all'occupazione turca dell'Egitto. Telegrammi da Berlino affermano che l'occupazione avrà luogo anche senza il consenso della Francia.

Londra, 12. I feniani sono in aperto antagonismo coi parnellisti: essi minacciano d'impadronirsi delle case della lega agraria.

Pietroburgo, 12. Ai primi di luglio avrà luogo il processo Kobosew-Bogdanovich. Sono imputati 18 uomini e 2 giovani dame della migliore società.

Assicurasi che dal principio di gennaio furono arrestati finora oltre 1000 nihilisti.

Cairo, 12. Il ministero è in aperta ribellione col Kedivè ed il Sultano.

Corre voce che oggi sieno stati fucilati tre degli arrestati circassi.

I consoli esteri spediscono e ricevono telegrammi ad ogni momento.

Panico generale; si aspetta una sommossa contro gli stranieri.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Consiglio d'Amministrazione
della Casa di Ricovero
di Udine.

Avviso

È d'affittarsi per anni 15, da 11 novembre 1882 a 10 novembre 1897, lo stabile così detto di Oleis di complessive pert. cens. 1623 50, rendita L. 2330.40, ettari 162.25, sito nei Comuni censuari Rosazzo, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Leproso ed Ippis — in un unico lotto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di sabato 10 giugno 1882 alle ore 10 antim. col sistema della candela vergine.

Dato regolatore L. 6180: Deposito per concorrere all'asta L. 1000. Miglioria del ventesimo entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione. Capitalato d'appalto ostensibile presso questo Ufficio.

Annuo canone da pagarsi metà entro il 31 agosto e metà entro il 30 novembre di ogni anno.

Cauzione per l'importo di un anno di fido mediante cartelle del Debito Pubblico Italiano, od idonea ipoteca.

Udine, 10 maggio 1882.

Il Presidente

G. Cicconi Beltrame.

Il Segretario — A. Perissini.

IL DOTTOR

A. Bianchetti

Chirurgo-Dentista

in Venezia, Calle Pignoli n. 753,

avverte la sua numerosa clientela che nella settimana p. v. si recherà in UDINE, e che il suo recapito sarà, come di consueto, in Piazza S. Giacomo, Corte Giacomelli, n. 2, piano II.

MUNICIPIO DI BRESCIA
GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

approvata con R. Decreto 14 febbraio 1882

—000—

TRE ESTRAZIONI

due preliminari — una principale
ciascuna con premi speciali

Numero 1723 premi

1.º Premio L. 100,000

Prezzo di cadaun biglietto lire UNA

La lotteria è composta di 750,000 biglietti divisi in 750 serie di mille numeri cadauna.

Chi acquista tre biglietti — uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutti e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni non si faranno col sistema tenuto nella Lotteria di Milano, ma si farà invece estrazione di una serie e di un numero per ogni singolo premio.

Per convincersi degli speciali vantaggi della Lotteria, leggesi il programma che si distribuisce gratis.

In Brescia presso gli Uffici Municipali.

In Milano presso Fran. Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.

In Udine il Cambio valute Banca di Udine.

NB. Inviare i numeri giustificativi al signor C. Bignani, Milano, 82, Corso Venezia, mano mano che si pubblicano.

Avviso

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela che, stante il precoce presentarsi della tepida stagione, giornalmente vengono apparecchiati, come cura primaverile, i decotti di Salsapariglia.

BOSERO e SANDRI.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	misto ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.34 ant.
• 5.10 ant.	• 9.30 ant.	• 5.50 ant.	• 10.10 ant.
• 8.28 ant.	• 1.20 pom.	• 10.15 ant.	• 2.35 pom.
• 8.58 pom.	• 9.30 pom.	• 4.00 pom.	• 8.28 pom.
• 8.28 pom.	• 11.35 pom.	• 9.00 pom.	• 2.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.00 ant.	misto ore 8.56 ant.	ore 6.33 ant.	omnib. ore 9.10 ant.
• 7.45 ant.	• 9.45 ant.	• 1.33 pom.	misto • 4.18 pom.
• 10.55 ant.	• 1.33 pom.	• 5.00 pom.	omnib. • 7.50 pom.
• 4.30 pom.	• 7.35 pom.	• 6.00 pom.	diretto • 8.28 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant.	misto ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto ore 9.05 ant.
• 9.17 pom.	• 7.05 pom.	• 8.00 ant.	omnib. • 12.40 mer.
• 9.47 pom.	• 12.31 ant.	• 5.00 pom.	omnib. • 7.42 pom.
• 8.50 ant.	• 7.35 ant.	• 9.00 ant.	omnib. • 12.35 ant.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE
L'edizione illustrata dell'acclamato romanzo

SAVERIO DI MONTEPIN

IL FIACRE N. 13

Il successo veramente straordinario ottenuto da questo ROMANZO che fu pubblicato solamente nelle Appendici del giornale *IL SECOLO*, e le moltissime richieste che di esso vengono continuamente fatte, decidono l'Editore a preparare una edizione riccamente illustrata, la cui pubblicazione comincerà fra breve per dispense di 8 pagine in 14^a grande cascana, formato dei *Romanzi Celebri*, al prezzo di

Centesimi 10 ogni dispensa.

Se ne pubblicheranno due dispense per settimana e l'opera completa conterà di 48 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:

Franco di porto nel Regno	L. 4.50
Alessandria, Tunisi, Susa, Tripoli	5.-
Unione postale d'Europa e America del Nord	7.-
America del Sud, Asia, Africa	9.50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	12.-

Gli abbonati riceveranno a pubblicazione compiuta il frontispizio e la copertina.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore
EDUARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. (60)

A DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

CONSIGLI MEDICI

per conoscere, curare e guarire tutte le

MALATTIE DEGLI ORGANI SESSUALI

che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — 27 anni d'esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali

Moltissimi casi con comprovate guarigioni

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore LA MERT e col concorso di parecchi MEDICI PRATICI, pubblicata dal

dott. LAURENTIUS di Lipsia

Traduzione dal Tedesco sulla 36^a edizione inalterata del Dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16^a grande con 60 Figure

anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* per L. 4. 53

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 5

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 maggio 1882

Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres. Rosario
S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra
il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della *Pacific Steam Navigation, Compang.*

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente, via mercanti numero 2.

Esposizione Nazionale di Milano 1881 Amaro di Udine



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue il non essere spiritoso.

L'amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.25 bott. di 1/2 lit

— Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerale alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLIO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distorsioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della nuca e dei tendini, la debolezza, e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciculi, i capeletti, le mulette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi del ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come riculsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna, e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tesse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e 6 d'argento. Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di
Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 4.50

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle

di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli. 11

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. 15

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merco il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquisito i capelli! In vari congressi medici tenuti recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cent'ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Nocello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova) i quali hanno riacquisito tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. Un rasoio costa L. 6. e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastrini, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza. 14

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.